ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

NOVITA' SUI PRINCIPI CONTABILI OIC,
TRA TEORIA E PRATICA

Le modifiche ai criteri di valutazione. In particolare l'introduzione del criterio del costo ammortizzato e i riflessi sulle voci di bilancio (titoli, crediti e debiti)

TIZIANO SESANA

21 marzo 2017, Sala Convegni – Corso Europa, 11 Milano

Le principali novità in tema di valutazioni di bilancio. Introduzione.

Il D.Lgs. n. 139/2015 ha apportato significative modifiche/integrazioni al Codice civile in tema di valutazione:

- dei costi di ricerca
- dei costi di pubblicità;
- dei costi di sviluppo;
- dell'avviamento;
- dei titoli immobilizzati;
- dei crediti;
- dei debiti;
- degli strumenti finanziari derivati.

I nuovi OIC hanno apportato ulteriori novità in tema di valutazioni con riferimento anche:

- alle rimanenze;
- alla svalutazione per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali;
- ai titoli dell'attivo circolante;
- alle partecipazioni;
- ai fondi per oneri.

Principali novità in tema di valutazione dei costi di ricerca

Dal 1° gennaio 2016 non è più possibile capitalizzare i costi di ricerca.
Detta novità ha effetto obbligatorio retroattivo; quindi anche sui costi di ricerca già capitalizzati e risultanti dal bilancio 2015.
L'impatto conseguente alla loro eliminazione ha effetto sul patrimonio netto di apertura 2016.

Attenzione!
[…] i costi di ricerca applicata, capitalizzati in esercizi precedenti all'entrata in vigore dell'OIC 24 rivisto nel 2016, continuano, in sede di prima applicazione della nuova versione dell'OIC 24, ad essere iscritti nella voce B.I.2 Costi di sviluppo se soddisfano i criteri di capitalizzabilità previsti al paragrafo 49
[OIC 24 – Motivazioni alla base delle decisioni assunte – p.to 5]

Criteri di capitalizzabilità dei costi di sviluppo (OIC 24, par. 49):

- essere relativi ad un prodotto o processo chiaramente definito, nonché identificabili e misurabili
- essere riferiti ad un progetto realizzabile, cioè tecnicamente fattibile, per il quale la società possieda o possa disporre delle necessarie risorse
- essere recuperabili

I costi di ricerca di base, come prima, non possono essere capitalizzati.

Principali novità in tema di valutazione dei costi di pubblicità

Dal 1° gennaio 2016 non è più possibile capitalizzare i costi di pubblicità.
Detta novità ha effetto obbligatorio retroattivo; quindi anche sui costi di pubblicità già capitalizzati e risultanti dal bilancio 2015.
L'impatto conseguente alla loro eliminazione ha effetto sul patrimonio netto di apertura 2016.

Attenzione!
[…] I costi di pubblicità precedentemente capitalizzati ai sensi dell'OIC 24 aggiornato nel 2014, se soddisfano i requisiti ora stabiliti per la capitalizzazione dei costi di impianto e ampliamento, possono essere riclassificati, in sede di prima applicazione della nuova versione dell'OIC 24, dalla voce B.I.2 *Costi di ~~ricerca,~~ sviluppo ~~e pubblicità~~* alla voce B.I.1 *Costi di impianto e di ampliamento*.
[OIC 24 – Motivazioni alla base delle decisioni assunte – p.to 4]

Requisiti per capitalizzazione costi di impianto e ampliamento:
- Dimostrata la loro utilità futura
- Correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri
- Stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità

I costi di impianto e ampliamento sono costi che si sostengono in modo non ricorrente in alcuni caratteristici momenti del ciclo di vita della società, quali la fase pre-operativa (cosiddetti costi di start up) o quella di accrescimento della capacità operativa.

Principali novità in tema di valutazione dei costi di sviluppo

Art. 2426, c. 1, n. 5, del c.c.: «[…] i costi di sviluppo aventi utilità pluriennale possono essere iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale. […] I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Fino a che l'ammortamento dei costi […] di sviluppo non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati»

È ora previsto che *in primis* si debba cercare di individuare la vita utile dei costi di sviluppo e solo qualora non fosse possibile stimarla attendibilmente (ciò comunque dovrebbe costituire caso eccezionale; dal tenore della norma sembrerebbe infatti che il legislatore ritenga che nella maggior parte dei casi sia possibile stimarne la vita utile) si dovrebbe procedere ad ammortizzare gli stessi entro un periodo non superiore a cinque anni.

Per i bilanci sino al 2015 il disposto normativo poneva un limite temporale massimo di ammortamento invalicabile (i.e. sempre e comunque in massimo cinque anni).

Dal bilancio 2016 sarà quindi possibile ammortizzare i costi di sviluppo in un periodo anche superiore a cinque anni qualora ciò sia espressione di una valutazione attendibile.

La modifica del criterio di valutazione ha effetto obbligatorio retroattivo. Va quindi individuata la vita utile dei costi di sviluppo già iscritti nel bilancio 2015 e se vi sono i presupposti è obbligatorio adeguarsi (retroattivamente) al nuovo piano di ammortamento.

Principali novità in tema di valutazione dell'avviamento

Art. 2426, c. 1, n. 6, del c.c.: «[…] l'avviamento può essere iscritto nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale, se acquisito a titolo oneroso, nei limiti del costo per esso sostenuto. L'ammortamento dell'avviamento è effettuato secondo la sua vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, è ammortizzato entro un periodo non superiore a dieci anni. Nella nota integrativa è fornita una spiegazione del periodo di ammortamento dell'avviamento»

Il nuovo dettato normativo ha sostanzialmente invertito i termini della questione prevedendo che dapprima debba essere individuata la vita utile e solo successivamente, qualora questa non possa essere stimata attendibilmente, che si proceda all'ammortamento entro un periodo non superiore a dieci anni (si sottolinea, doppio rispetto a prima).

Anche in questo caso sembrerebbe che il legislatore ritenga che costituisca caso eccezionale il fatto che non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile dell'avviamento.

La modifica del criterio di valutazione ha effetto retroattivo, salvo si usufruisca della deroga concessa dal legislatore (quindi nuova valutazione solo su avviamenti iscritti a partire dal 2016).

Principali novità in tema di valutazione dei titoli immobilizzati, dei crediti e dei debiti

Art. 2426, c. 1, n. 1, del c.c.: «[…] le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile»

Art. 2426, c. 1, n. 7, del c.c.: «il disaggio e l'aggio su prestiti sono rilevati secondo il criterio stabilito dal numero 8)»

Art. 2426, c. 1, n. 8, del c.c.: «i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo»

I titoli immobilizzati, i crediti ed i debiti devono essere iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato.

Ai fini della valutazione dei crediti e dei debiti bisogna tener conto anche del «fattore temporale» (devono cioè essere attualizzati).

Principali novità in tema di valutazione degli strumenti finanziari derivati

Dal 1° gennaio 2016 è obbligatorio valutare e iscrivere in bilancio gli strumenti finanziari derivati, anche se sono di copertura.

A tal fine sono state introdotte delle voci specifiche nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico per accogliere la loro valutazione.

È stato introdotto uno specifico criterio di valutazione degli stessi nell'art. 2426 del c.c..

Sono state ampliate le informazioni da fornire in nota integrativa di cui all'art. 2427-bis del c.c..

Principali novità in tema di valutazione delle rimanenze

Applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma:

La nuova versione dell'OIC 13 esplicita meglio che i beni rientranti nelle rimanenze sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito precisando poi che il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà.

Applicazione del principio della rilevanza:

Ai fini della determinazione del costo delle rimanenze, l'OIC 13 prevede tre diversi metodi alternativi al LIFO, FIFO e costo medio ponderato. Questi metodi sono: il metodo dei costi standard, il metodo del prezzo al dettaglio e il metodo del valore costante.

Principali novità in tema di svalutazione per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

L'approccio semplificato non è applicabile ai fini della redazione del bilancio consolidato.

(in proposito l'OIC precisa: «non ci si attende che tale facoltà di utilizzare il metodo semplificato sia utilizzata dalle società di più piccole dimensioni nel caso in cui abbiano già disponibili i dati per il calcolo del modello più complesso avendoli utilizzati per il calcolo del valore d'uso nel bilancio consolidato»).

L'approccio semplificato della capacità di ammortamento non è più applicabile dalle società di medie dimensioni a partire dal 1° gennaio 2017.

(in proposito precisa l'OIC: «nel contesto normativo del D.Lgs. 139/2015 si ritiene più coerente e adeguato che l'approccio semplificato sia rivolto solo alle società per le quali sono previste anche normativamente delle semplificazioni e, quindi, solo alle società che redigono il bilancio abbreviato, di cui all'art. 2435-*bis* c.c., e alle micro-imprese, di cui all'art. 2435-*ter* c.c. Il principio contabile consente dunque l'adozione dell'approccio semplificato alle sole piccole e micro-imprese a partire dal 1° gennaio 2017. È presumibile infatti che nelle società di minori dimensioni l'approccio semplificato, che basa la verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni sui flussi di reddito prodotti dall'intera società, fornisca risultati simili all'approccio base. La limitazione all'applicazione dell'approccio semplificato alle sole piccole e micro-imprese realizza quindi in maniera più puntuale e precisa tale presunzione. Tale novità si applica ai bilanci chiusi a partire dal 31 dicembre 2017, in modo da consentire alle medie imprese di dotarsi degli strumenti necessari all'applicazione della regola ordinaria di determinazione della perdita durevole di valore»)

L'approccio semplificato è, pertanto, applicabile solo dalle micro e piccole imprese (che non vengono consolidate).

Principali novità in tema di valutazione dei titoli dell'attivo circolante

I titoli non immobilizzati sono valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. (OIC 20, par. 59)

Si deve però tener conto che:

- il criterio del costo ammortizzato non si applica a quei titoli i cui flussi non siano determinabili; (OIC 20, par. 38);
- il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti […] Generalmente gli effetti sono irrilevanti se […] i titoli di debito sono detenuti presumibilmente in portafoglio per un periodo inferiore ai 12 mesi (OIC 20, par. 39).

Principali novità in tema di valutazione delle partecipazioni

È stata eliminata la previsione che consentiva la rilevazione dei dividendi già nell'esercizio di maturazione dei relativi utili a condizione che il bilancio della controllata fosse stato approvato dall'organo amministrativo della controllata anteriormente alla data di approvazione del bilancio da parte dell'organo amministrativo della controllante.

L'OIC precisa che «si è così eliminata un'eccezione alla regola che prevede la rilevazione dei dividendi nell'esercizio in cui l'assemblea delibera la distribuzione degli stessi e dunque nell'esercizio in cui sorge il diritto a ricevere il dividendo. Pertanto, la controllante iscriverà il credito per dividendi nello stesso esercizio in cui sorge il relativo debito per la controllata». (OIC 21 – Motivazioni alla base delle decisioni assunte)

Tuttavia è precisato che le società che in passato hanno rilevato i dividendi da controllate nell'esercizio di maturazione, secondo le modalità e i limiti stabiliti dalla precedente versione dell'OIC 21 (2014), possono applicare le disposizioni del nuovo principio retrospettivamente. (OIC 21, par. 72)

Principali novità in tema di valutazione dei fondi per oneri

«In sede di aggiornamento dell'OIC 31 è stata eliminata la disposizione che precludeva l'attualizzazione dei fondi rischi e oneri. La necessità di un simile divieto appare infatti del tutto superflua considerato che il legislatore ha espressamente previsto il modello dell'attualizzazione esclusivamente per i crediti e debiti iscritti in bilancio. Tuttavia si è ritenuto opportuno chiarire che l'orizzonte temporale è uno degli elementi di cui si può tener conto nella stima di quei fondi oneri che hanno le caratteristiche di previsione di un esborso nel lungo periodo e che derivano da un'obbligazione legale certa. Ciò nei limiti in cui la stima dell'ammontare e della data dell'esborso siano attendibilmente stimabili. Per tali fondi oneri il valore del denaro connesso all'orizzonte temporale di lungo periodo può costituire un elemento rilevante della stima. Tale previsione, applicabile ai soli fondi oneri, è stata prevista come facoltativa, proprio perché non in tutti i casi la stima del valore del denaro legato ad un lungo orizzonte temporale è un elemento rilevante». (OIC 31 – Motivazioni alla base delle decisioni assunte, p.to 2)

La nuova valutazione

dei titoli immobilizzati (OIC 20),

dei crediti (OIC 15) e dei debiti (OIC 19)

Introduzione

La valutazione dei **titoli immobilizzati**

Art. 2426, c. 1, n. 1, del c.c.: «le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile»

L'aggio e disaggio su prestiti

Art. 2426, c. 1, n. 7, del c.c.: «~~il disaggio su prestiti deve essere iscritto nell'attivo e ammortizzato in ogni esercizio per il periodo di durata del prestito~~ il disaggio e l'aggio su prestiti sono rilevati secondo il criterio stabilito dal numero 8)»

La valutazione dei **crediti** e dei **debiti**

Art. 2426, c. 1, n. 8, del c.c.: «~~i crediti devono essere iscritti secondo il valore presumibile di realizzazione~~ i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo»

Costo ammortizzato

«Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è:

il valore a cui l'attività o la passività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale

al netto dei rimborsi di capitale,

aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza

e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità».

(OIC 20, par. 15; OIC 15, par. 16; OIC 19, par. 17)

Fattore temporale

Il «fattore temporale» di cui si deve tener conto nella valutazione dei crediti e debiti (e quindi, ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato) comporta di dover procede all'attualizzazione degli stessi nel caso in cui, al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali risulti significativamente diverso dal tasso di mercato. (OIC 15, par. 10 e OIC 19, par. 11)

L'attualizzazione, sotto il profilo finanziario, è il processo che consente, tramite l'applicazione di un tasso di sconto, di determinare il valore ad oggi di flussi finanziari che saranno incassati in una o più date future. (OIC 15, par. 10 e OIC 19, par. 11)

Il tasso di interesse di mercato è il tasso che sarebbe stato applicato se due parti indipendenti avessero negoziato un'operazione similare con termini e condizioni comparabili con quella oggetto di esame che ha generato il credito/debito. Nel determinare tale tasso d'interesse si deve massimizzare l'utilizzo di parametri osservabili sul mercato. (OIC 15, par. 11 e OIC 19, par. 12)

... in concreto ...

Per i titoli immobilizzati:

- devono essere iscritti in bilancio tenuto conto del loro rendimento finanziario effettivo

Per i crediti e i debiti – sia commerciali che finanziari:

- devono essere iscritti in bilancio tenuto conto del tasso di interesse effettivo
- devono essere attualizzati (qualora il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente diverso da quello dal tasso di interesse di mercato e abbiano scadenza oltre i 12 mesi dalla rilevazione iniziale)

Il tasso di interesse effettivo è calcolato al momento della rilevazione iniziale ed è pari al tasso interno di rendimento, costante lungo la durata dell'investimento, del credito o del debito, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dall'investimento, dal credito o dal debito ed il suo valore di rilevazione iniziale.

... in concreto ...

valore di iscrizione

valore nominale
(ovvero valore attuale)

+

costi transazione

=

$$\Sigma \frac{\text{flussi di cassa futuri}}{(1 + \textit{tasso})^{(t)}}$$

Tasso di interesse effettivo

... in concreto ...

Sino al bilancio 2015:

- i crediti/debiti commerciali da attualizzare si iscrivevano sempre e comunque al valore nominale. L'esposizione in bilancio (SP) del loro «valore attuale» avveniva indirettamente rilevando ed esponendo un risconto passivo/attivo;
- nel conto economico si iscriveva separatamente il ricavo/costo dagli interessi attivi/passivi impliciti (tenendo conto del prezzo a pronti e del prezzo a termine; la ripartizione degli interessi esplicitati poteva essere lineare/costante lungo l'intera durata del credito/debito);

- i crediti/debiti finanziari non si attualizzavano;
- i «costi di transazione» ed ogni altro costo accessorio per l'ottenimento di un finanziamento si iscrivevano tra le immobilizzazioni immateriali (B.I.7. «altre») e si ammortizzavano lungo la durata del relativo debito.

... in concreto ...

Dal bilancio 2016:

- tutti i crediti e debiti (sia commerciali, sia finanziari) devono essere iscritti in bilancio direttamente al «valore attuale» al tasso di interesse effettivo dei relativi flussi finanziari futuri; quindi, per i crediti/debiti commerciali al netto del correlato risconto passivo/attivo, mentre per i crediti/debiti finanziari al lordo/netto dei costi di transazione ed al netto degli interessi attivi/passivi esplicitati a ragione del processo di attualizzazione;
- nel conto economico, con riferimento ai crediti/debiti commerciali (per la sola parte riferibile al correlato ricavo/costo), si iscrive separatamente il ricavo/costo dagli interessi attivi/passivi impliciti di competenza;
- nel conto economico, con riferimento ai crediti/debiti finanziari (compresi i crediti /debiti commerciali per la parte riferibile all'IVA), «la differenza tra le disponibilità liquide erogate/ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri/proventi finanziari o tra i proventi/oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura».

... in concreto ...

Attenzione

Qualora oggetto di attualizzazione sia un debiti sorto per l'acquisto di immobilizzazioni (materiali o immateriali) il correlato costo dell'immobilizzazione sarà proporzionalmente ridotto per esplicitare gli interessi passivi sottesi all'operazione.

«Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, per operazioni similari o equiparabili, le immobilizzazioni materiali/immateriali sono iscritte in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".»
(OIC 16, par. 33; OIC 24, par. 37)

Se vi sono i presupposti le immobilizzazioni materiali e immateriali sono quindi rilevate al valore attuale del loro costo.

N.B.: «Qualora la società applichi il criterio del costo ammortizzato retroattivamente, il paragrafo 33/37 deve essere applicato retroattivamente. In caso contrario, il paragrafo 33/37 deve essere applicato prospetticamente».
(OIC 16, par. 100; OIC 24, par. 105)

Regole di transizione/di prima applicazione

Il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione dei crediti/debiti devono essere applicati a tutti i crediti/debiti retroattivamente.
Ai sensi dell'art. 12, c. 2, del D.Lgs. n. 139/2015 è consentito non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio» (quindi a crediti/debiti già in essere all'inizio dell'esercizio 2016).

In caso di applicazione retroattivo, l'effetto pregresso all'inizio dell'esercizio di prima applicazione (1/1/2016) è portato a rettifica del Patrimonio Netto di apertura (è cioè imputato agli utili/perdite portati a nuovo), al netto dell'effetto fiscale.

Nel bilancio 2016, ai soli fini comprativi dei valori 2015, si dovrà evidenziare separatamente:

- negli utili/perdite portati a nuovo l'effetto cumulato derivante dal cambio di principio alla data di apertura dell'esercizio precedente (1/1/2015);
- nel risultato dell'esercizio precedente la quota relativa agli effetti sorti nel corso dell'esercizio precedente (2015).

La valutazione dei titoli, dei crediti e dei debiti nel bilancio delle micro e delle piccole imprese

Nel bilancio in forma abbreviata redatto ai sensi dell'art. 2435-*bis* del codice civile e nel bilancio delle micro-imprese redatto ai sensi dell'art. 2435-*ter* del codice civile, i titoli immobilizzati, i crediti ed i debiti possono essere valutati, rispettivamente, al costo, al valore di presumibile realizzo ed al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Conseguentemente:

1. con riferimento ai titoli immobilizzati:
   i premi/scarti di negoziazione/sottoscrizione sono rilevati in rate costanti per la durata di possesso del titolo ad incremento/riduzione diretta del valore del titolo (OIC 20, parr. 76 e 77)
2. con riferimento ai crediti:
   i costi di transazione iniziali sono rilevati tra i risconti attivi nella classe D dell'attivo dello stato patrimoniale (OIC 15, par. 48) e sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali (OIC 15, par. 58)
3. con riferimento ai debiti:
   i costi di transazione iniziali sostenuti per ottenere finanziamenti sono rilevati tra i risconti attivi nella classe D dell'attivo dello stato patrimoniale (OIC 19, par. 57) e sono addebitati a conto economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali (OIC 19, par. 70)
4. con riferimento ai titoli immobilizzati, ai crediti ed ai debiti:
   gli interessi in corso di maturazione si rilevano tra i ratei (e non ad incremento del costo/credito/debito)

Il costo ammortizzato dei titoli immobilizzati. Esempio

Si ipotizzi di acquistare (1/1/2016) obbligazioni per nominali euro 100.000; prezzo unitario di acquisto euro 105,00; spese bancarie euro 1.000; rendimento 5% annuo; cedole annuali; stacco cedola al 31/12 di ogni anno; scadenza del prestito obbligazionario 31.12.2018.

Il costo iniziale da rilevare, vigenti gli OIC del 2014 (v. OIC 20, par. 24), sarebbe stato pari a euro 105.000 + spese euro 1.000 = euro 106.000

Gli interessi annui (per il 2016, il 2017 ed il 2018) nominali sarebbero stati pari ad euro 5.000.

Il costo ammortizzato dei titoli immobilizzati. Esempio

Sino al bilancio 2015 per lo scarto di negoziazione di euro 6.000 (costo di acquisto euro 106.000 – valore di rimborso a scadenza euro 100.000) sarebbe stata consentita (v. OIC 20, par. 33) la sua ripartizione – ai fini della sua partecipazione alla formazione del risultato di esercizio – in rate costanti per la durata di possesso del titolo (euro 2.000 all'anno).

Da quanto sopra sarebbe disceso un rendimento effettivo annuo iscritto in bilancio di euro 3.000 (rendimento nominale euro 5.000 – quota scarto di negoziazione euro 2.000).

Dal bilancio 2016, a seguito del D.Lgs. n. 139/2015, invece, (in sostanza) non sarà più possibile la ripartizione lineare dello scarto di negoziazione. Si dovrà tener conto del rendimento finanziario effettivo ottenibile dall'operazione nel suo complesso.

Il costo ammortizzato dei titoli immobilizzati. Esempio

In primis si dovrà procedere al calcolo del tasso di interesse effettivo (cioè il tasso che attualizza i cash flow attesi dal titolo obbligazionario per eguagliarli al valore iniziale di questo) tenuto conto:

- di un flusso in uscita iniziale nel 2016 pari a euro 106.000 (costo di acquisto);
- di un flusso in entrata nel 2016 pari ad euro 5.000 (interessi nominali);
- di un flusso in entrata nel 2017 pari ad euro 5.000 (interessi nominali);
- di un flusso in entrata nel 2018 pari ad euro 105.000 (rimborso del capitale + interessi nominali).

Dati i predetti flussi in entrata ed in uscita il tasso di interesse effettivo è pari a circa il 2,88%.

Formula applicata (del TIR.X di Excel): $106.000 = 5.000/(1+i)^1 + 5.000/(1+i)^2 + 105.000/(1+i)^3$

Il costo ammortizzato dei titoli immobilizzati. Esempio

Si avrà quindi:

anno	val. contab. titolo inizio anno A	interessi nominali B	interessi effettivi C	differenza (quota scarto)	val. contab. titolo fine anno A + C – B
2016	106.000,00	5.000	3.056,58	1.943,42	104.056,58
2017	104.056,58	5.000	3.000,54	1.999,46	102.057,12
2018 int.	102.057,12	5.000	2.942,88	2.057,12	100.000,00
2018 rimb.					- 100.000,00
totale	106.000,00	15.000	9.000	6.000	

Il costo ammortizzato dei titoli immobilizzati. Esempio

L'effetto sul conto economico (in CE C.16.b) è chiaramente evidente:

Secondo la norma vigente sino al bilancio 2015:

	interessi nominali	quota scarto	interessi effettivi
2016	5.000	2.000	3.000
2017	5.000	2.000	3.000
2018	5.000	2.000	3.000

Dal bilancio 2016, a seguito del D.Lgs. n. 139/2015:

	interessi nominali	quota scarto	interessi effettivi
2016	5.000	1.943,42	3.056,58
2017	5.000	1.999,46	3.000,54
2018	5.000	2.057,12	2.942,88

Il costo ammortizzato dei titoli immobilizzati. Esempio

Le rilevazioni per l'esercizio 2016 sarebbero le seguenti:

1) alla data di regolamento (per semplicità ipotizzata coincidente con la data acquisto dell'1/1/2016):

data	conto dare	conto avere	importo
1/1/2016	Obbligazioni ...	Banca c/c	106.000

2) alla data di maturazione degli interessi:

data	conto dare	conto avere	importo
31/12/2016	Obbligazioni ...	Interessi attivi su obbligazioni ...	3.056,58

Il costo ammortizzato dei titoli immobilizzati. Esempio

3) alla data di incasso degli interessi (si trascura per semplicità ogni questione pertinente la fiscalità):

data	conto dare	conto avere	importo
31/12/2016	Banca c/c	Obbligazioni ...	5.000,00

Conseguentemente nel bilancio 2016 saranno iscritti:

1) nell'attivo patrimoniale immobilizzato, titoli obbligazionari per euro 104.056,58; pari cioè al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di euro 106.000, incrementato degli interessi maturati secondo il criterio dell'interesse effettivo di euro 3.056,58 e decrementato in misura pari agli interessi effettivamente incassati di euro 5.000,00;

2) nel proventi finanziari del conto economico interessi attivi su obbligazioni effettivamente maturati nel 2016 secondo il criterio del costo ammortizzato per euro 3.056,58.

Il costo ammortizzato dei titoli immobilizzati. Esempio

Le rilevazioni per l'esercizio 2017 sarebbero le seguenti:

1) alla data di maturazione degli interessi:

data	conto dare	conto avere	importo
31/12/2017	Obbligazioni ...	Int. att. su obblig. ...	3.000,54

2) alla data di incasso degli interessi (si trascura per semplicità ogni questione pertinente la fiscalità):

data	conto dare	conto avere	importo
31/12/2017	Banca c/c	Obbligazioni ...	5.000,00

Conseguentemente nel bilancio 2017 saranno iscritti:

1) nell'attivo patrimoniale immobilizzato, titoli obbligazionari per euro 102.057,12; pari cioè al valore contabile all'inizio dell'esercizio di euro 104.056,58, incrementato degli interessi maturati secondo il criterio dell'interesse effettivo di euro 3.000,54 e decrementato in misura pari agli interessi effettivamente incassati di euro 5.000,00;
2) nel proventi finanziari del conto economico interessi attivi su obbligazioni effettivamente maturati nel 2017 secondo il criterio del costo ammortizzato per euro 3.000,54.

Il costo ammortizzato dei titoli immobilizzati. Esempio

Le rilevazioni per l'esercizio 2018 sarebbero le seguenti:

1) alla data di maturazione degli interessi:

data	conto dare	conto avere	importo
31/12/2018	Obbligazioni ...	Int. att. su obblig. ...	2.942,88

2) alla data di incasso degli interessi (si trascura per semplicità ogni questione pertinente la fiscalità):

data	conto dare	conto avere	importo
31/12/2018	Banca c/c	Obbligazioni ...	5.000,00

Conseguentemente nel bilancio 2018 saranno iscritti:

1) nell'attivo patrimoniale immobilizzato, titoli obbligazionari per euro 100.000,00; pari cioè al valore contabile all'inizio dell'esercizio di euro 102.057,12, incrementato degli interessi maturati secondo il criterio dell'interesse effettivo di euro 2.942,88 e decrementato in misura pari agli interessi effettivamente incassati di euro 5.000,00;
2) nel proventi finanziari del conto economico interessi attivi su obbligazioni effettivamente maturati nel 2017 secondo il criterio del costo ammortizzato per euro 2.942,88.

L’attualizzazione dei crediti commerciali. Esempio

Ipotesi credito commerciale con scadenza oltre i 12 mesi senza corresponsione di interessi (lo stesso, al contrario, vale per i debiti commerciali)

Si ipotizzi quanto segue:

- la società Alfa S.r.l., in data 31 dicembre 2016, vende merci per euro 1.000,00 + IVA 22% = 1.220,00 alla società Beta S.r.l.;
- il pagamento è previsto a 24 mesi data fattura, senza corresponsione di interessi.

In quest’ipotesi è necessario procedere all’attualizzazione del credito (e del relativo ricavo) per la sua iscrizione iniziale in quanto il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali (cioè 0%) è significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Infatti, il tasso di interesse di mercato (tenuto conto del rischio di credito di controparte) è individuato pari al 6%.

L'attualizzazione dei crediti commerciali. Esempio

Il valore attuale dei flussi finanziari futuri riferibili al credito di 1.220,00 è pari a 1.085,20 [cioè 1.220 / $(1+0{,}06)^2$ = 1.085,80]

Il valore attuale del credito di euro 1.085,20 è in parte riferibile ai ricavi ed in parte all'IVA (cioè ad un elemento che non costituisce contropartita economica) e quindi va scomposto in funzione di queste due componenti:

1) valore attuale del credito riferibile ai ricavi pari a 890,00 (cioè 1.085,20 / 1,22), corrispondente al valore attuale dei flussi finanziari futuri riferibili ai ricavi di complessivi 1.000,00 [nel caso di specie 1.000 / $(1+0{,}06)^2$ = 890,00];

2) valore attuale del credito riferibile all'IVA pari a 195,80 (cioè 890,00 * 22%), corrispondente al valore attuale dei flussi finanziari futuri riferibili all'IVA di complessivi 220,00 [nel caso di specie 220 / $(1+0{,}06)^2$ = 195,80].

L’attualizzazione dei crediti commerciali. Esempio

La differenza tra il valore nominale (1.000,00) ed il valore attuale (890,00) del credito riferibile ai ricavi è pari a 110,00 ed è portata ha riduzione dei ricavi stessi, che risulteranno quindi pari a 890,00.

La differenza tra il valore nominale (220,00) ed il valore attuale (195,80) del credito riferibile all’IVA è pari 24,20 ed è a rilevata tra gli oneri finanziari.

L’effetto economico complessivo di 134,20 (pari alla somma della riduzione del ricavo di 110,00 e della rilevazione di un onere finanziario di 24,20) è esattamente pari alla componente finanziaria implicita nel credito nominale di 1.220,00 (infatti la differenza tra il valore nominale del credito di 1.220,00 ed il suo valore attuale di 1.085,80 è pari a 134,20).

L'attualizzazione dei crediti commerciali. Esempio

Rilevazioni contabili vigenti gli OIC 2014:

data	conto dare	conto avere	Importo
31/12/2016	Crediti v/cliente Beta S.r.l.	Diversi	1.220,00
		Merci c/vendita	1.000,00
		IVA a debito	220,00
31/12/2016	Merci c/vendita	Interessi attivi	134,20
31/12/2016	Interessi attivi	Risconti passivi	134,20
31/12/2017	Risconti passivi	Interessi attivi	67,10
31/12/2018	Risconti passivi	Interessi attivi	67,10

Nel bilancio 2016 e 2017 il credito rimaneva iscritto al valore nominale (euro 1.220,00) e si iscriveva un riscontro passivo per effetto del rinvio degli interesse esplicitati (euro 134,20) agli esercizi di competenza (2017 e 2018).

Nel conto economico 2016 il ricavo al netto degli interessi esplicitati e rinviati agli esercizi di competenza era pari a 865,80.

Nel bilancio 2017 e 2018 si imputavano (linearmente, riducendo il valore dei risconti passivi) gli interessi in precedenza esplicitati.

L'attualizzazione dei crediti commerciali. Esempio

Rilevazioni contabili vigenti gli OIC 2016:

- Vendita merci:

data	conto dare	conto avere	Importo
31/12/2016	Crediti v/cliente Beta S.r.l.	Diversi	1.220,00
		Merci c/vendita	1.000,00
		IVA a debito	220,00

- Attualizzazione del credito:

data	conto dare	conto avere	Importo
31/12/2016	Diversi	Crediti v/cliente Beta S.r.l.	134,20
	Merci c/vendita		110,00
	Oneri finanziari da attualizzazione crediti oppure Interessi passivi per attualizzazione crediti		24,20

L'attualizzazione dei crediti commerciali. Esempio

Rilevazioni contabili vigenti gli OIC 2016:

- Imputazione interessi di competenza 2017:

data	conto dare	conto avere	Importo
31/12/2017	Crediti v/cliente Beta S.r.l.	Interessi attivi	65,15

Gli interessi di competenza 2017 di euro 65,15 sono pari al 6% di euro 1.085,80 (i.e. del valore contabile del credito all'inizio dell'esercizio 2017).

- Imputazione interessi di competenza 2018:

data	conto dare	conto avere	Importo
31/12/2018	Crediti v/cliente Beta S.r.l.	Interessi attivi	69,05

Gli interessi di competenza 2018 di euro 69,05 sono pari al 6% di euro 1.150,95 (i.e. del valore attuale del credito all'inizio dell'esercizio 2018).

L'attualizzazione dei crediti commerciali. Esempio

Pertanto, vigenti gli OIC 2016:

- Nel bilancio di esercizio 2016 risulta iscritto in stato patrimoniale direttamente il valore attuale (al 31/12/2016) del credito verso il cliente Beta S.r.l. (i.e. euro 1.085,80) e nel conto economico il ricavo di vendita ridotto della componente finanziaria esplicitata e rinviata agli esercizi di competenza (i.e. 1.000,00 - 110,00 = 890,00) e l'onere finanziario (figurativo) conseguente all'attualizzazione del credito riferibile all'IVA (i.e. 24,20);
- Nel bilancio di esercizio 2017 risulta iscritto in stato patrimoniale direttamente il valore attuale (al 31/12/2017) del credito verso il cliente Beta S.r.l. (i.e. euro 1.150,95) e nel conto economico gli interessi attivi di competenza (i.e. euro 65,15);
- Nel bilancio di esercizio 2018, ipotizzando che l'effettivo incasso avvenga il giorno 1/1/2019, risulta iscritto in stato patrimoniale direttamente il valore attuale a scadenza (i.e. al 31/12/2018) del credito verso il cliente Beta S.r.l. (i.e. euro 1.220,00) e nel conto economico gli interessi attivi di competenza (i.e. euro 69,05).

L’attualizzazione dei debiti finanziari. Esempio

(N.B.: lo stesso vale per il caso della dilazione di pagamento di un debito commerciale in un periodo successivo alla rilevazione del correlato costo e, al contrario, per i casi di crediti finanziari senza interessi e di dilazione senza corresponsione di interessi concessa a clienti in un periodo successivo alla rilevazione del correlato ricavo)

Si ipotizzi quanto segue:

- importo finanziamento euro 10.000,00;
- data ottenimento finanziamento 1/1/2016;
- data scadenza finanziamento 31/12/2020;
- non è prevista la corresponsione di interessi;
- non è previsto il pagamento di commissioni contrattuali;
- non si sostengono costi di transazione.

L'attualizzazione dei debiti finanziari. Esempio

Il tasso di interesse di mercato di riferimento sarebbe pari al 5%.

Il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali, in assenza di commissioni contrattuali e di differenze tra disponibilità liquide ricevute (euro 10.000) e capitale da rimborsare (euro 10.000), è pari al tasso di interesse nominale (0%).

In assenza di costi di transazione, il tasso di interesse effettivo è pari al tasso interesse desumibile dalle condizioni contrattuali ed il costo ammortizzato è pari al valore nominale.

Tenuto conto del fatto che il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali (0%) si discosta significativamente dal tasso di interesse di mercato (5%), occorre attualizzare i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato (5%).

Valore attuale = $10.000 / (1 + 0,5)^5 = 7.835,26$

La <u>differenza</u> tra il valore delle <u>disponibilità liquide ricevute</u> (pari nel caso di specie al valore nominale; euro 10.000) ed il <u>valore attuale</u> del debito (euro 7.835,26) è pari ad euro 2.164,74 ed è rilevata tra i <u>proventi finanziari</u> del conto economico al momento della rilevazione iniziale (i.e. all'1/1/2016).

L’attualizzazione dei debiti finanziari. Esempio

Le rilevazioni contabili da effettuare nell’esercizio **2016** saranno le seguenti:

- all’ottenimento del finanziamento:

data	conto dare	conto avere	Importo
01/01/2016	Banca c/c	Debiti v/... per finanziamento	10.000,00

- ai fini dell’attualizzazione del debito al tasso di mercato

data	conto dare	conto avere	Importo
01/01/2016	Debiti v/... per finanziamento	Proventi finanziari da attualizzazione debiti oppure Interessi attivi per attualizzazione debiti	2.164,74

L’attualizzazione dei debiti finanziari. Esempio

- ai fini dell’imputazione degli interessi passivi di competenza:

data	conto dare	conto avere	Importo
31/12/2016	Interessi passivi su finanziamento	Debiti v/... per finanziamento	391,76

Gli interessi passivi di competenza 2016 di euro 391,76 sono pari al 5% di euro 7.835,26 (i.e. del valore contabile del debito al momento della rilevazione iniziale dell’1/1/2016).

Da quanto sopra è evidente che nel bilancio di esercizio 2016 risulta:

- nello stato patrimoniale passivo, un debito di finanziamento per euro 8.227,02 a fronte di un valore nominale dello stesso di euro 10.000,00;
- nel conto economico, proventi finanziari (figurativi, sorti a ragione dell’attualizzazione di un debito finanziario) per euro 2,164,74 e oneri finanziari di competenza per euro 391,76.

L'attualizzazione dei debiti finanziari. Esempio

Le rilevazioni contabili da effettuare nell'esercizio **2017** (nonché 2018, 2019 e 2020) saranno limitate alla sola rilevazione degli interessi passivi di competenza:

data	conto dare	conto avere	Importo
31/12/2017	Interessi passivi su finanziamento	Debiti v/... per finanziamento	411,35

Gli interessi passivi di competenza 2017 di euro 411,35 sono pari al 5% di euro 8.227,02 (i.e. del valore contabile del debito all'inizio dell'esercizio 2017).

Da quanto sopra è evidente che nel bilancio di esercizio 2017 risulta:

- nello stato patrimoniale passivo, un debito di finanziamento per euro 8.638,37 (i.e. valore all'inizio dell'esercizio di euro 8.227,02 incrementato degli interessi di competenza pari ad euro 411,35) a fronte di un valore nominale dello stesso di euro 10.000,00;
- nel conto economico, oneri finanziari di competenza per euro 411,35.

L'attualizzazione dei debiti finanziari. Esempio

Riassuntivamente, con riferimento all'intero periodo del prestito 2016 – 2020, si avrà quindi:

anno	valore debito (SPP) inizio anno	proventi finanziari (CE)	oneri finanziari (CE)	valore debito (SPP) fine anno
2016	**7.835,26** (10.000 – 2.164,74)	2.164,74	391,76 (5% di 7.835,26)	8.227,02
2017	8.227,02		411,35 (5% di 8.227,02)	8.638,37
2018	8.638,37		431,92 (5% di 8.638,37)	9.070,29
2019	9.070,29		453,52 (5% di 9.070,29)	9.523,81
2020 int.	9.523,81		476,19 (5% di 9.523,81)	**10.000,00**
2020 rimb.				0
totale		**2.164,74**	**2.164,74**	

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Si ipotizzi quanto segue:

- in data 1° gennaio 2016 ottenimento di mutuo di euro 90.000,00;
- durata del mutuo pari a 3 anni: scadenza 31 dicembre 2018;
- rimborso in 6 rate semestrali al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno;
- tasso fisso nominale annuo 4,00%;
- assenza di oneri previsti dal contratto e pagati alla controparte (i.e. disponibilità liquide ricevute pari al debito nominale)
- sostenimento di costi di transazione (pagati a terzi) per l'ottenimento del mutuo (ad es.: costo perizia, imposte, tasse, costi notarili, costi di intermediazione, ecc.) pari ad euro 3.000,00.

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Il piano di ammortamento contrattualmente stabilito è il seguente:

data	quota capitale	quota interessi	importo rata	debito residuo
01/01/2016				90.000
30/06/2016	15.000	1.800	16.800	75.000
31/12/2016	15.000	1.500	16.500	60.000
30/06/2017	15.000	1.200	16.200	45.000
31/12/2017	15.000	900	15.900	30.000
30/06/2018	15.000	600	15.600	15.000
31/12/2018	15.000	300	15.300	0
Totale	**90.000**	**6.300**	**96.300**	

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Sino al bilancio 2015:

- il debito per il mutuo era iscritto in bilancio al valore nominale;
- i costi di transazione (accessori per l'ottenimento del mutuo) di euro 3.000 venivano capitalizzati e iscritti tra le altre immobilizzazioni immateriali per essere ammortizzati linearmente (cioè euro 1.000 per ognuno dei tre anni di durata del contratto di mutuo);
- l'ammortamento dei costi di transazione (accessori per l'ottenimento del mutuo) veniva iscritto tra i costi della produzione del conto economico;
- gli interessi passivi venivano iscritti tra gli oneri finanziari del conto economico.

Dal bilancio 2016, invece, in sostanza, non sarà più possibile non solo la ripartizione lineare dei costi di transazione (accessori per l'ottenimento del mutuo), ma il debito dovrà essere iscritto in bilancio al costo ammortizzato e non più al valore nominale e, quindi, al netto dei predetti costi. Ancora, ogni costo correlato al debito (quindi, sia i costi per interessi, sia i costi di transazione/accessori) dovrà essere iscritto in bilancio tra gli oneri finanziari del conto economico.

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

In primis si dovrà procedere al calcolo del tasso di interesse effettivo (cioè il tasso che attualizza i cash flow in uscita come da piano di ammortamento contrattuale per eguagliarli al flusso in entrata al netto dei costi di transazione/accessori per l'ottenimento del mutuo) tenuto conto:

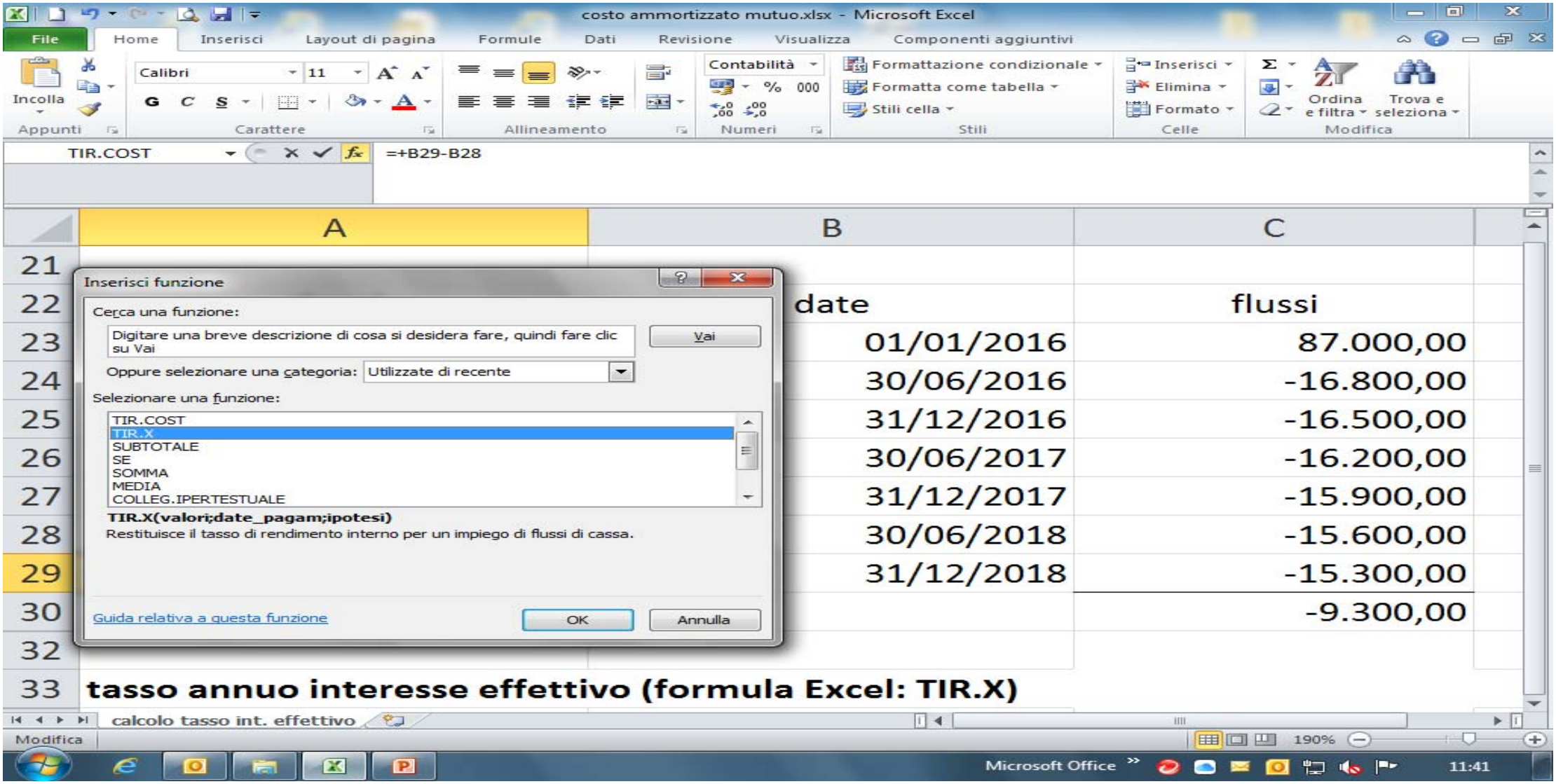
- di un flusso netto in entrata iniziale (al 1/1/2016) pari ad euro 87.000 (cioè disponibilità liquide ricevute di euro 90.000 meno costi di transazione di euro 3.000);
- dei flussi in uscita del 2016 per pagamento degli interessi contrattuali e per rimborso della quota capitale (euro 16.800 al 30/06/2016 ed euro 16.500 al 31/12/2016);
- dei flussi in uscita del 2017 per pagamento degli interessi contrattuali e per rimborso della quota capitale (euro 16.200 al 30/06/2017 ed euro 15.900 al 31/12/2017);
- dei flussi in uscita del 2018 per pagamento degli interessi contrattuali e per rimborso della quota capitale (euro 15.600 al 30/06/2018 ed euro 15.300 al 31/12/2018).

Dati i predetti flussi in entrata ed in uscita il tasso di interesse effettivo è pari a circa il 6,16% (calcolato con la formula di Excel «TIR.X»).

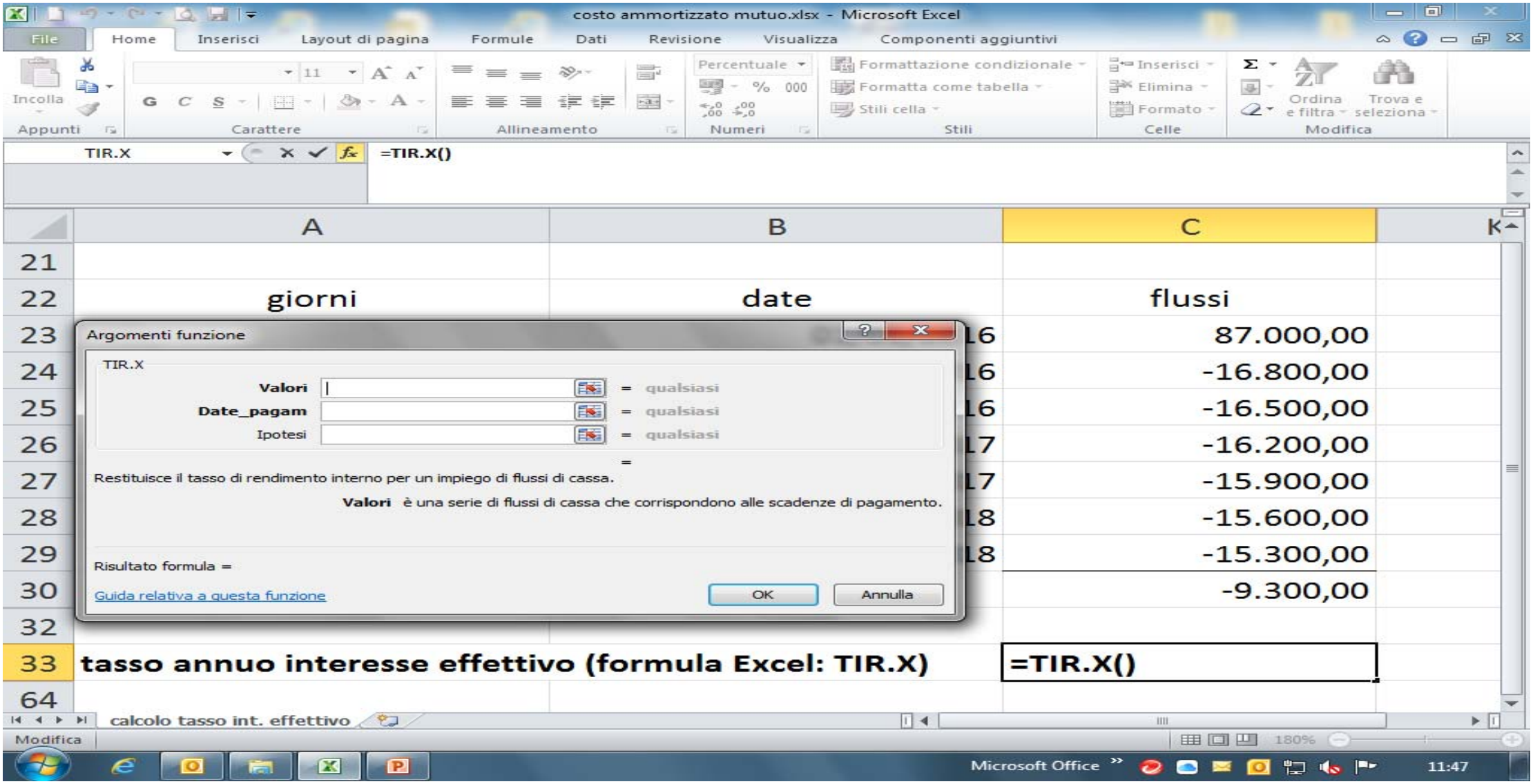
Formula applicata: $87.000 = 16.800/(1+i)^{181/365gg} + 16.500/(1+i)^{184/365gg} + 16.200/(1+i)^{181/365gg}$

$+ 15.900/(1+i)^{184/365gg} + 15.600/(1+i)^{181/365gg} + 15.300/(1+i)^{184/365gg}$

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio



Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio



Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

costo ammortizzato mutuo.xlsx - Microsoft Excel

TIR.X =TIR.X(C23:C29)

	A	B	C
21			
22	giorni	date	flussi
23		16	87.000,00
24		16	-16.800,00
25	184,00	31/12/2016	-16.500,00
26	181,00	30/06/2017	-16.200,00
27	184,00	31/12/2017	-15.900,00
28	181,00	30/06/2018	-15.600,00
29	184,06	31/12/2018	-15.300,00
30			-9.300,00
32			
33	tasso annuo interesse effettivo (formula Excel: TIR.X)		=TIR.X(C23:C29)
64			

Argomenti funzione

C23:C29

calcolo tasso int. effettivo

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

costo ammortizzato mutuo.xlsx - Microsoft Excel

TIR.X =TIR.X(C23:C29;B23:B29)

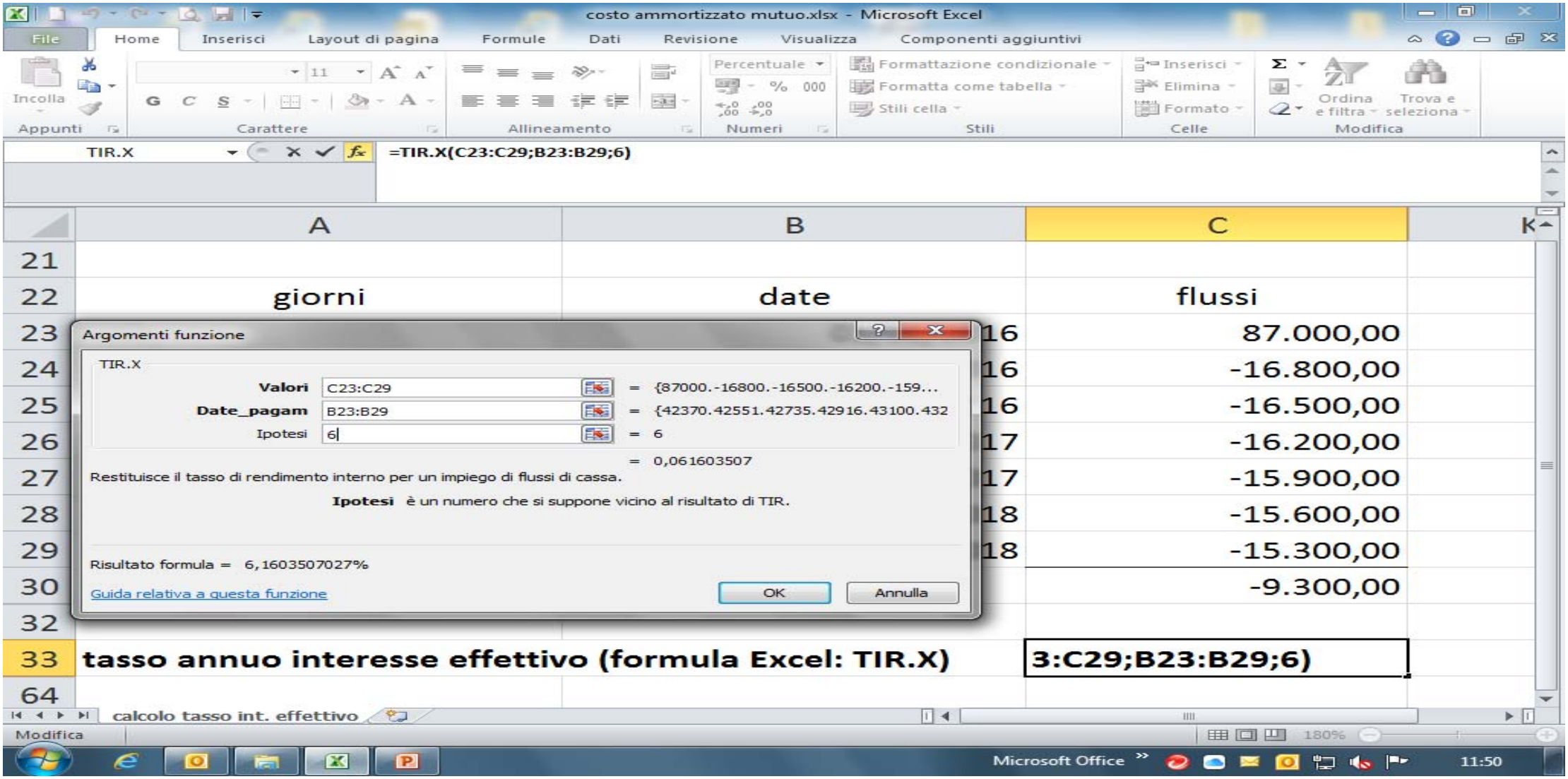
	A	B	C
21			
22	giorni	date	flussi
23		01/01/2016	87.000,00
24	181,00	30/06/2016	-16.800,00
25	184,00	31/12/2016	-16.500,00
26	181,00	30/06/2017	-16.200,00
27	184,00	31/12/2017	-15.900,00
28	181,00	30/06/2018	-15.600,00
29	184,06	31/12/2018	-15.300,00
30			-9.300,00
32			
33	tasso annuo interesse effettivo (formula Excel: TIR.X)		:23:C29;B23:B29)
64			

Argomenti funzione

B23:B29

calcolo tasso int. effettivo

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio



Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

costo ammortizzato mutuo.xlsx - Microsoft Excel

C33 =TIR.X(C23:C29;B23:B29;6)

	A	B	C
21			
22	giorni	date	flussi
23		01/01/2016	87.000,00
24	181,00	30/06/2016	-16.800,00
25	184,00	31/12/2016	-16.500,00
26	181,00	30/06/2017	-16.200,00
27	184,00	31/12/2017	-15.900,00
28	181,00	30/06/2018	-15.600,00
29	184,06	31/12/2018	-15.300,00
30			-9.300,00
32			
33	**tasso annuo interesse effettivo (formula Excel: TIR.X)**		**6,1603507027%**
64			

calcolo tasso int. effettivo

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Una volta calcolato il tasso di interesse effettivo si procederà poi a calcolare il *quantum* di interesse effettivo che dovrà essere rilavato annualmente quale onere finanziario nel conto economico.

La formula da utilizzare sarà la seguente:

$$I = C * (1 + i)^{t} - C$$

ove «I» è l'interesse effettivo, «C» il capitale su cui calcolare l'interesse e «t» il tempo

Ad esempio, per il periodo 1° gennaio – 30 giugno 2016 si avrà:

$$I = 87.000 * (1,0616)^{181/365} - 87.000 = 2.617,69$$

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Con riferimento all'intero periodo del mutuo (01/01/2016 – 31/12/2018) si avrà quindi:

Periodo	Debito inizio periodo (A)	Interessi effettivi	Interessi pagati	Ammortam. costi accessori (B)	Rimborso capitale (C)	Debito fine periodo (A+B-C)
01/01-30/06/2016	**87.000,00**	2.617,69	1.800	817,69	15.000	72.817,69
01/07-31/12/2016	72.817,69	2.227,83	1.500	727,83	15.000	58.545,52
01/01-30/06/2017	58.545,52	1.761,54	1.200	561,54	15.000	44.107,05
01/07-31/12/2017	44.107,05	1.349,44	900	449,44	15.000	29.556,49
01/01-30/06/2018	29.556,49	889,31	600	289,31	15.000	14.845,80
01/07-31/12/2018	14.845,80	454,20	300	154,20	15.000	0,00
Totale		**9.300**	**6.300**	**3.000**	**90.000**	

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Nel **2016** le rilevazioni contabili da effettuare saranno le seguenti:

- ottenimento/erogazione mutuo

data	conto dare	conto avere	importo
1/1/2016	Banca c/c	Mutuo ...	90.000,00

- sostenimento costi di transazione/accessori per l'ottenimento del mutuo

data	conto dare	conto avere	Importo
1/1/2016	Diversi	Debiti v/...	..... , ...
	Costi di transazione per mutuo		3.000,00
	IVA ns. credito		..... , ...
... / ... /2016	Debiti v/...	Banca c/c	..... , ...
1/1/2016	Mutuo ...	Costi di transazione per mutuo	3.000,00

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

- rilevazione interesse effettivo e pagamento della prima rata del mutuo (al 30/06/2016)

data	conto dare	conto avere	importo
30/6/2016	diversi	diversi	
	Interessi effettivi su mutuo ...		2.617,69
	Mutuo ...		15.000,00
		Banca c/c	16.800,00
		Mutuo ...	817,69

Il conto «Interessi effettivi su mutuo ...» (euro 2.617,69) comprende sia gli interessi effettivamente pagati (euro 1.800), sia l'ammortamento di periodo dei costi di transazione/accessori per l'ottenimento del mutuo (euro 817,69) e si classifica in bilancio in Conto Economico, Proventi e oneri finanziari, Interessi e altri oneri finanziari (C.17)

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

- rilevazione interesse effettivo e pagamento della seconda rata del mutuo (al 31/12/2016)

data	conto dare	conto avere	importo
31/12/2016	diversi	diversi	
	Interessi effettivi su mutuo ...		2.227,83
	Mutuo ...		15.000,00
		Banca c/c	16.500,00
		Mutuo ...	727,83

Il conto «Interessi effettivi su mutuo ...» (euro 2.227,83) comprende sia gli interessi effettivamente pagati (euro 1.500), sia l'ammortamento di periodo dei costi di transazione/accessori per l'ottenimento del mutuo (euro 727,83) e si classifica in bilancio in Conto Economico, Proventi e oneri finanziari, Interessi e altri oneri finanziari (C.17)

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Con riferimento all'anno 2016 si avrà, quindi, in contabilità:

- un conto «Mutuo ...» con saldo pari ad euro 58.545,52 (a fronte di un debito nominale di euro 60.000,00 e di costi accessori ancora da ammortizzare per euro 1.454,48) frutto della somma algebrica tra:
  - l'importo del mutuo ottenuto di euro 90.000,00 (+),
  - il sostenimento di costi accessori di euro 3.000,00 (-),
  - il rimborso della prima quota capitale di euro 15.000,00 (-),
  - l'ammortamento dei costi accessori relativi al periodo 01/01-30/06/2016 di euro 817,69 (+),
  - il rimborso della seconda quota capitale di euro 15.000,00 (-),
  - l'ammortamento dei costi accessori relativi al periodo 01/07-31/12/2016 di euro 727,83 (+);
- un conto «interessi effettivi su mutuo ...» con saldo pari ad euro 4.845,52 frutto della somma tra:
  - l'importo degli interessi effettivi rilevati al 30/06/2016 con riferimento al periodo 01/01-30/06/2016 di euro 2.617,69 (cioè interessi pagati per euro 1.800,00 + ammortamento costi accessori per euro 817,69);
  - l'importo degli interessi effettivi rilevati al 31/12/2016 con riferimento al periodo 01/07-31/12/2016 di euro 2.227,83 (cioè interessi pagati per euro 1.500,00 + ammortamento costi accessori per euro 727,83).

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Nel **2017** le rilevazioni contabili da effettuare saranno le seguenti:

- rilevazione interesse effettivo e pagamento della terza rata del mutuo (al 30/06/2017)

data	conto dare	conto avere	importo
30/6/2017	diversi	diversi	
	Interessi effettivi su mutuo ...		1.761,54
	Mutuo ...		15.000,00
		Banca c/c	16.200,00
		Mutuo ...	561,54

Il conto «Interessi effettivi su mutuo ...» (euro 1.761,54) comprende sia gli interessi effettivamente pagati (euro 1.200), sia l'ammortamento di periodo dei costi di transazione/accessori per l'ottenimento del mutuo (euro 561,54) e si classifica in bilancio in Conto Economico, Proventi e oneri finanziari, Interessi e altri oneri finanziari (C.17)

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

- rilevazione interesse effettivo e pagamento della quarta rata del mutuo (al 31/12/2017)

data	conto dare	conto avere	importo
31/12/2017	diversi	diversi	
	Interessi effettivi su mutuo ...		1.349,44
	Mutuo ...		15.000,00
		Banca c/c	15.900,00
		Mutuo ...	449,44

Il conto «Interessi effettivi su mutuo ...» (euro 1.349,44) comprende sia gli interessi effettivamente pagati (euro 900), sia l'ammortamento di periodo dei costi di transazione/accessori per l'ottenimento del mutuo (euro 449,44) e si classifica in bilancio in Conto Economico, Proventi e oneri finanziari, Interessi e altri oneri finanziari (C.17)

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Con riferimento all'anno 2017 si avrà, quindi, in contabilità:

- un conto «Mutuo ...» con saldo pari ad euro 29.556,49 (a fronte di un debito nominale di euro 30.000,00 e di costi accessori ancora da ammortizzare per euro 443,51) frutto della somma algebrica tra:
  - valore contabile del mutuo all'1/1/2017 di euro 58.545,52 (+),
  - il rimborso della terza quota capitale di euro 15.000,00 (-),
  - l'ammortamento dei costi accessori relativi al periodo 01/01-30/06/2017 di euro 561,54 (+),
  - il rimborso della quarta quota capitale di euro 15.000,00 (-),
  - l'ammortamento dei costi accessori relativi al periodo 01/07-31/12/2017 di euro 449,44 (+);
- un conto «interessi effettivi su mutuo ...» con saldo pari ad euro 3.110,98 frutto della somma tra:
  - l'importo degli interessi effettivi rilevati al 30/06/2017 con riferimento al periodo 01/01-30/06/2017 di euro 1.761,54 (cioè interessi pagati per euro 1.200,00 + ammortamento costi accessori per euro 561,54);
  - l'importo degli interessi effettivi rilevati al 31/12/2017 con riferimento al periodo 01/07-31/12/2017 di euro 1.349,44 (cioè interessi pagati per euro 900,00 + ammortamento costi accessori per euro 449,44).

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Nel **2018** le rilevazioni contabili da effettuare saranno le seguenti:

- <u>rilevazione interesse effettivo e pagamento della quinta rata del mutuo (al 30/06/2018)</u>

data	conto dare	conto avere	importo
30/6/2018	diversi	diversi	
	Interessi effettivi su mutuo ...		889,31
	Mutuo ...		15.000,00
		Banca c/c	15.600,00
		Mutuo ...	289,31

Il conto «Interessi effettivi su mutuo ...» (euro 889,31) comprende sia gli interessi effettivamente pagati (euro 600), sia l'ammortamento di periodo dei costi di transazione/accessori per l'ottenimento del mutuo (euro 289,31) e si classifica in bilancio in Conto Economico, Proventi e oneri finanziari, Interessi e altri oneri finanziari (C.17)

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

- rilevazione interesse effettivo e pagamento della sesta rata del mutuo (al 31/12/2018)

data	conto dare	conto avere	importo
31/12/2018	diversi	diversi	
	Interessi effettivi su mutuo ...		454,20
	Mutuo ...		15.000,00
		Banca c/c	15.300,00
		Mutuo ...	154,20

Il conto «Interessi effettivi su mutuo ...» (euro 454,20) comprende sia gli interessi effettivamente pagati (euro 300), sia l'ammortamento di periodo dei costi di transazione/accessori per l'ottenimento del mutuo (euro 154,20) e si classifica in bilancio in Conto Economico, Proventi e oneri finanziari, Interessi e altri oneri finanziari (C.17)

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Con riferimento all'anno 2018 si avrà, quindi, in contabilità:

- un conto «Mutuo ...» con saldo pari ad euro 0 (zero) frutto della somma algebrica tra:
  - valore contabile del mutuo all'1/1/2018 di euro 29.556,49 (+),
  - il rimborso della quinta quota capitale di euro 15.000,00 (-),
  - l'ammortamento dei costi accessori relativi al periodo 01/01-30/06/2018 di euro 289,31 (+),
  - il rimborso della sesta quota capitale di euro 15.000,00 (-),
  - l'ammortamento dei costi accessori relativi al periodo 01/07-31/12/2018 di euro 154,20 (+);
- un conto «interessi effettivi su mutuo ...» con saldo pari ad euro 1.343,51 frutto della somma tra:
  - l'importo degli interessi effettivi rilevati al 30/06/2018 con riferimento al periodo 01/01-30/06/2018 di euro 889,31 (cioè interessi pagati per euro 600,00 + ammortamento costi accessori per euro 289,31);
  - l'importo degli interessi effettivi rilevati al 31/12/2018 con riferimento al periodo 01/07-31/12/2018 di euro 454,20 (cioè interessi pagati per euro 300,00 + ammortamento costi accessori per euro 154,20).

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Confronto tra precedente (OIC 2014) e nuovo (OIC 2016) trattamento:

VOCI STATO PATRIMONIALE	Precedente trattamento (OIC 2014)	Nuovo trattamento (OIC 2016)
DEBITI VERSO BANCHE (mutuo ...)	01/01/2016: 90.000 31/12/2016: 60.000 31/12/2017: 30.000 31/12/2018: 0	01/01/2016: 87.000,00 31/12/2016: 58.545,52 31/12/2017: 29.556,49 31/12/2018: 0
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI: «ALTRE» (costi di transazione/accessori)	01/01/2016: 3.000 31/12/2016: 2.000 31/12/2017: 1.000 31/12/2018: 0	N.A.

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Confronto tra precedente (OIC 2014) e nuovo (OIC 2016) trattamento:

VOCI CONTO ECONOMICO	Precedente trattamento (OIC 2014)	Nuovo trattamento (OIC 2016)
AMMORTAMENTO IMMOBILIZ. IMMATERIALI (amm. costi di transazione/accessori)	31/12/2016: 1.000 31/12/2017: 1.000 31/12/2018: 1.000	N.A.
ONERI FINANZIARI (interessi passivi su mutuo ...)	31/12/2016: 3.300 31/12/2017: 2.100 31/12/2018: 900	31/12/2016: 4.845,52 31/12/2017: 3.110,98 31/12/2018: 1.343,51
Totale effetto in conto economico	*31/12/2016: 4.300* *31/12/2017: 3.100* *31/12/2018: 1.900*	*31/12/2016: 4.845,52* *31/12/2017: 3.110,98* *31/12/2018: 1.343,51*

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Vigenti gli OIC 2016, alternativamente rispetto alla diretta riduzione del valore del mutuo in misura pari ai costi di transazione/accessori sostenuti per l'ottenimento dello stesso, al fine di tenere «memoria contabile» di questi ultimi (e, quindi, dell'applicazione concreta del criterio del costo ammortizzato) si potrebbe:

- mantenere il conto «Mutuo ...» al valore nominale;
- continuare ad utilizzare il conto «costi di transazione/accessori al mutuo ... » come in precedenza senza girocontarlo a riduzione del debito, ma solo classificandolo a riduzione del debito in sede di redazione del bilancio;
- rilevare gli interessi passivi (al momento del loro pagamento) nel conto «interessi passivi su mutuo ...»;
- ammortizzare i costi di transazione/accessori nel rispetto dell'imputazione dell'interesse effettivo (e, quindi, non linearmente sulla durata del mutuo) classificandoli in sede di redazione del bilancio tra gli oneri finanziari.

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

In pratica ci si potrebbe comportare come in precedenza, ma classificando i conti patrimoniali (costi di transazione e debito per mutuo) ed economici (ammortamento costi di transazione e interessi passivi) nella rispettive stesse poste di bilancio (cioè, quelli patrimoniali tra i debiti e quelli economici tra gli oneri finanziari).

Il «beneficio» sarebbe di avere evidenza anche contabile (e, quindi, non solo extra contabile in Excel o altro) dei costi di transazione/accessori che dovranno essere imputati negli esercizi successivi a ragione dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato al debito in essere, nonché l'immediato riscontro del valore nominale del debito vuoi per una valutazione dei flussi finanziari effettivamente in uscita negli esercizi successivi (infatti, usualmente, i costi di transazione/accessori da portare a riduzione del debito hanno già comportato flussi finanziari in uscita), vuoi in presenza di conferme saldo richieste ed ottenute in sede di revisione/controllo contabile.

Il costo ammortizzato dei debiti finanziari. Esempio

Così schematicamente in bilancio:

	01/01 2016	30/06 2016	31/12 2016	30/06 2017	31/12/ 2017	30/06 2018	31/12 2018
Stato Patrimoniale							
Debiti v/banche	90.000	75.000	60.000	45.000	30.000	15.000	0
Costi di transazione	- 3.000	- 2.182,31	- 1.454,48	- 892,95	- 443,51	- 154,20	0
Totale Debiti v/Banche	**87.000**	**72.817,69**	**58.545,52**	**44.107,05**	**29.556,49**	**14.845,80**	**0**
Conto Economico							
Interessi passivi (contrattuali)		1.800	1.500	1.200	900	600	300
Amm.to costi di transazione		817,69	727,83	561,54	449,44	289,31	154,20
Totale Oneri finanziari		**2.617,69**	**2.227,83**	**1.761,54**	**1.349,44**	**889,31**	**454,20**